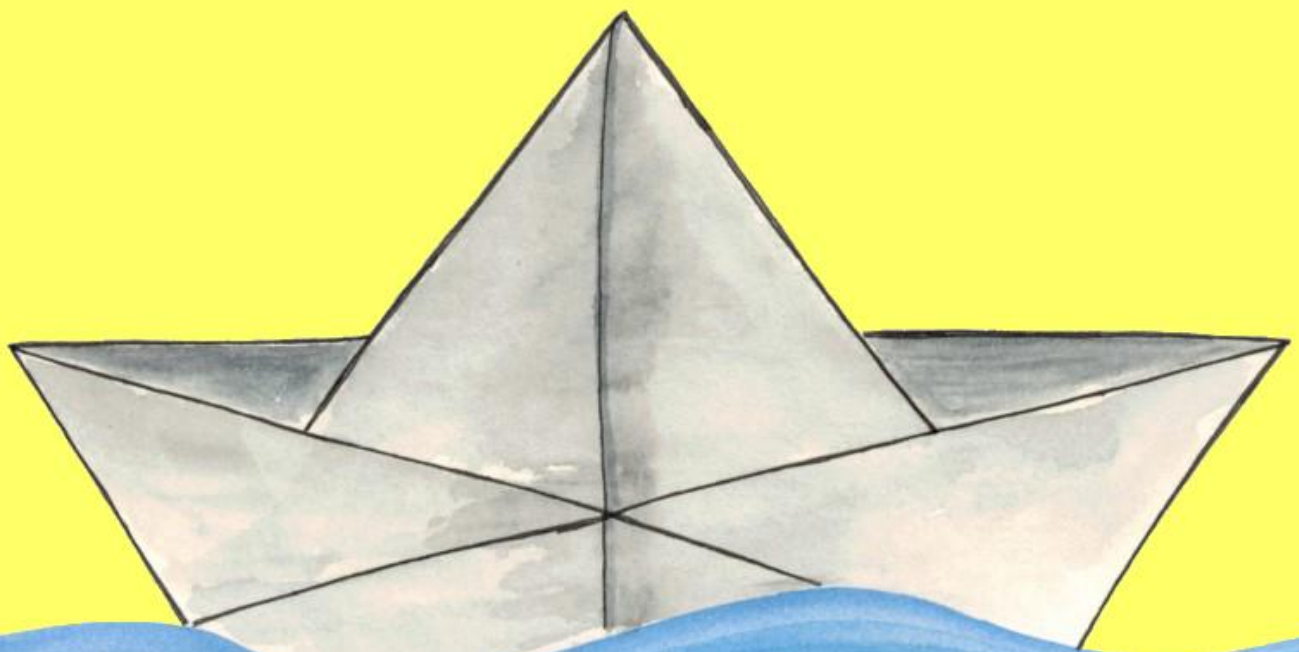


PICCOLI FILOSOFI

edizione speciale



N° 3

Il museo
della filosofia

Per partire...

Si avvicina il 5 novembre, la data in cui saranno inaugurate presso l'Università di Milano le prime due sale del "Museo della Filosofia", curato dal Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti. Dedichiamo al museo il terzo numero!

Entrare in un museo è una scelta, entrarci con dei bambini è una sfida.

Vivere filosoficamente un'istituzione come quella del museo significa aprirsi all'approccio (inter)attivo di chi si chiede motivi, finalità, senso di ciò che incontra.

In primo luogo, il museo è un contenitore, sia nel senso di spazio vuoto da riempire creativamente sia nel senso che con-tiene, tiene insieme e crea connessioni tra oggetti nei quali si riconosce un significato. Non a caso, nella radice indoeuropea della parola "arte" è presente l'idea del comporre, del congiungere: allora ci si può domandare insieme perché in questo museo, in particolare d'arte, ci sono queste opere? Perché questi oggetti vengono considerati opere d'arte?

E, ancora, perché a te non piace quello che a me emoziona? Cosa determina il tuo gusto? Devo capire per apprezzare?

A partire da ciò che ci attrae e meraviglia, il museo parla anche del nostro bisogno intrinseco di scoprire, raccogliere, documentare, collezionare: ha a che fare con la razionalità declinata in metodo e criteri di classificazione e con l'etica intesa come riconoscimento di un valore da salvaguardare e proteggere.

Il museo poi, chiaramente, mostra: ciò che è esposto viene circoscritto, estratto dal contesto e definito con nomi e dati, perché altri ne possano fruire, imparare e lasciarsi mettere in discussione.

Inoltre, in un museo, bambini e adulti sono messi di fronte al concetto del tempo: nelle sale ci sono oggetti del passato che nel presente si è deciso di conservare per consegnarli al futuro oppure si vivono esperienze passeggere ma irripetibili. Cos'è la memoria? Vale la pena comunicare e lasciare una traccia?

In un museo, infine, si apprendono la libertà e il vincolo, l'innovazione e la censura, la potenza e la piccolezza umana: dopo aver provato lo stupore, farne a meno diventa un'insopportabile diminuzione.

Per saperne di più abbiamo intervistato il prof. Paolo Spinicci che insieme alle professoresse Clotilde Calabi, Chiara Cappelletto e Anna Ichino, ha ideato il nuovo museo.

Il filosofo risponde



Paolo Spinicci è professore di "Filosofia teoretica" presso l'Università degli Studi di Milano. Ha pubblicato libri sulla fenomenologia di Husserl, sul pensiero di Wittgenstein e sulla filosofia della percezione. Ha indagato inoltre il rapporto tra la percezione visiva e le tecniche dei linguaggi figurativi, approfondendo il problema della relazione tra idee e mondo e i concetti di immaginazione e raffigurazione. A lui che fa parte del Comitato promotore abbiamo chiesto del Museo della Filosofia.

Come nata l'idea del Museo della Filosofia?

L'idea è nata riflettendo sul fatto che non esistono Musei di Filosofia. Ci siamo chiesti il perché e abbiamo concluso che non c'erano ragioni valide per non farlo.

Come sarà il Museo? Quante sale ci saranno?

Il 5 novembre in Statale presenteremo le prime due sale del Museo. Proporremo un percorso su che cos'è la filosofia, sui problemi della filosofia e su come ragionano i filosofi. Nelle stesse date sarà inoltre possibile visitare la mostra "Il Museo che verrà" che sarà allestita nell'antica Ghiacciaia, oggi sede della Biblioteca di Filosofia.

Potranno visitarlo i bambini? Ci saranno attività specifiche per loro?

Il Museo si rivolge ai più grandi ma ci sono attività adatte anche ai bambini. Se verrete, faremo del nostro

meglio per accogliervi. Per prenotare una visita guidata, è a disposizione il seguente indirizzo mail:

museodellafilosofia@gmail.com

Quando e dove sarà aperto?

Nelle salette accanto all'Aula Magna dell'Università di Milano dal 5 al 21 novembre.

Ci sarà anche il sito web del Museo?

Verrà realizzato un sito in cui confluiranno materiali e video. Sarà anche disponibile online la versione

ridotta del Catalogo del Museo che uscirà ai primi di novembre.

Anche i bambini possono "fare" filosofia?

I bambini possono far tutto ma devono farlo "da bambini".

Perché ha deciso di dedicarsi alla filosofia?

Mi sono appassionato di filosofia al liceo per merito di un professore molto bravo. Leggendo inoltre

Dostoevskij, ho deciso che mi piaceva ragionare.

È infine... La domanda delle domande... Che cos'è la filosofia e a che cosa "serve"?

La filosofia non "serve". La filosofia siamo noi quando pensiamo e il pensarci razionalmente è il modo in cui ci comprendiamo meglio.

... e ora tocca a te!

Ciao! Ti ricordi di noi?
Io sono Sofia e lui Filippo e
a noi piace tanto andare al
museo! Oggi ci prepariamo
per un museo speciale...

...il museo
della filosofia!

Sbrogia la
pagina!



Il mio museo del museo...

Prima di andare ad una mostra o ad un museo, prepara una scatola di cartone o un cartellone grazie a cui raccoglierai e conserverai nel tempo oggetti (materiali e non) relativi alla tua visita. Lasciati ispirare da questa lista. Avrai così realizzato...il tuo museo del museo!

Raccogli...

...una foto dell'opera che ti ha meravigliato di più e una di quella che ti fatto quasi piangere

...la data dell'opera più antica che hai visto

...qualcosa che non sapevi

...il tuo biglietto d'ingresso

...un'idea che ti è venuta davanti ad un'opera o tra i corridoi del museo

...un tuo disegno della mappa per arrivare all'opera più simpatica

...un oggetto comprato al bookshop

...l'inizio di una storia con protagonista un personaggio "incontrato" al museo

...qualcosa che mancava, secondo te

...la descrizione del profumo di una sala

...il nome dell'opera che avresti voluto creare tu

...le impronte digitali di chi è venuto al museo con te

...la frase che ti ha fatto pensare di più, letta al museo

...un piccolo oggetto dimenticato nelle sale da un altro visitatore

...la domanda che vorresti fare all'autore/inventore di un'opera che hai visto

...un ricordo di una visita ad un museo passata

...un ritaglio di una rivista con lo stesso colore del colore che ti piaciuto di più al museo

...qualcosa che tu metteresti in un museo, perché si conservi nel futuro

... e ora disegna la tua Wunderkammer!

Wunderkammer è una parola tedesca che significa "camera delle meraviglie". A partire dal Cinquecento in queste "camere" venivano raccolti oggetti belli e curiosi di ogni tipo.

Il museo è in fondo una grande camera delle meraviglie...e ora disegna la tua!

La mia Wunderkammer



... e organizza la tua mostra!

Scegli un luogo in casa tua e allestiscilo con le tue opere! Puoi raccogliere oggetti e utilizzare i tuoi disegni...così potrai organizzare la tua mostra!

Puoi invitare tutti i tuoi amici e i tuoi genitori e magari chiedere anche ad altri artisti come te se vogliono esporre le loro opere! Potete anche preparare qualcosa da mangiare per gli ospiti e mettere della musica di sottofondo...ma soprattutto divertitevi!

Invito alla mostra di

Ora:

Luogo:

Invito alla mostra di

Ora:

Luogo:

Invito alla mostra di

Ora:

Luogo:

Qui di fianco trovi dei piccoli bigliettini che puoi tagliare e fotocopiare...ti serviranno per invitare le persone che desideri a venire a vedere le tue opere come alle vere mostre d'arte!

... 3 libri da leggere

Il museo immaginario

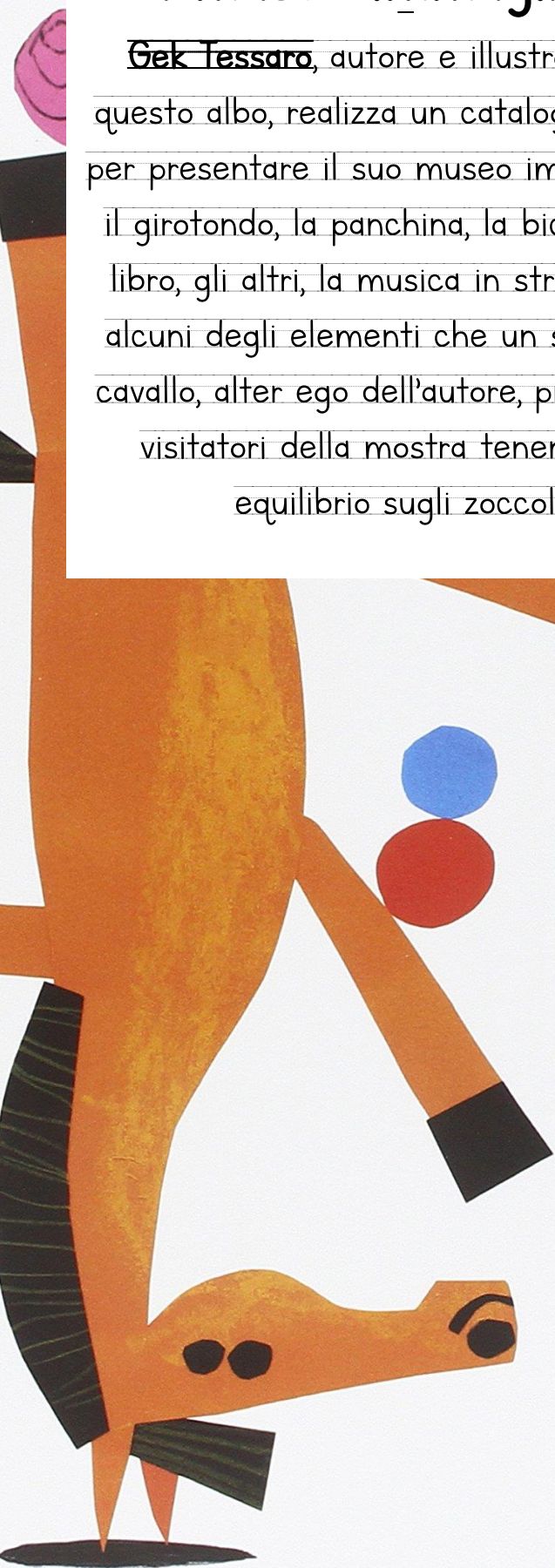
Gek Tessaro, autore e illustratore di questo albo, realizza un catalogo in rima per presentare il suo museo immaginario: il girotondo, la panchina, la bicicletta, il libro, gli altri, la musica in strada sono alcuni degli elementi che un simpatico cavallo, alter ego dell'autore, presenta ai visitatori della mostra tenendoli in equilibrio sugli zoccoli

Le cose preziose
Il più delle volte
Le trattiamo con cura
Le teniamo raccolte

Ma quello che è certo
Quel che è vero altrettanto
È che spesso i gioielli
Ci passano accanto

La lista è personale e affettiva: nella collezione del museo confluiscono elementi concreti e astratti che contano per chi li raccoglie ma che, per questo motivo, vuole condividere con gli altri ("è di tutti / non è per pochi"). In una manciata di versi - per culminare nella strofa finale - sono addensati diversi temi che animano le riflessioni sui musei e i luoghi della memoria: valore, condivisione, fantasia, gusti personali, cura e bellezza.

Visita il nostro sito
con i consigli di lettura:
<http://junior.filosofia.unimi.it/>



Come diventare un esploratore del mondo: museo di vita tascabile

Keri Smith – Corraini 2011

Ogni giornata può essere una missione, da vivere come un vero esploratore: ricco di spunti di osservazione, attività, citazioni, questo diario di bordo spinge ad acuire i sensi ed allena a capovolgere la prospettiva...un invito a rendere avventurosa e riflessiva anche la più banale delle passeggiate in città.

La Stanza delle Meraviglie

Emiliano di Marco – La Nuova Frontiera Junior 2019

Se è vero che “in ogni cosa della natura c'è qualcosa di meraviglioso” (Aristotele)...a maggior ragione c'è nella nostra mente: questa novità editoriale stuzzica il pensiero di bambini e adulti con giochi, indovinelli, rompicapi e curiosità, innescando l'attitudine al ragionamento.

Il salame al cioccolato



Friedrich Wilhelm Nietzsche (Röcken, 15 ottobre 1844 – Weimar, 25 agosto 1900) era un filosofo tedesco che nel 1888 si trasferì a Torino. In questa città scriveva, suonava il pianoforte e faceva lunghe passeggiate. Apprezzava molto la cucina piemontese, (tanto da dire: "Che cucina coscienziosa, accurata, persino raffinata! Finora ignoravo cosa fosse un buon appetito!") e trascorreva molto tempo nei caffè del centro, rimpinzandosi di "sorbetti, spumoni, cioccolato torinese e maccheroni".

Seguendo i gusti di Nietzsche, prepariamo il salame al cioccolato!

Ti servono biscotti secchi (150 grammi), una tavoletta di cioccolato fondente, 75 grammi di burro, 50 di zucchero e un uovo; poi ancora un foglio di carta da forno e un pezzetto di carta stagnola.

Lascia il burro fuori dal frigorifero per un'oretta, intanto sbriciola tutti i biscotti in una terrina.

Facendoti aiutare, sciogli a bagnomaria il cioccolato.

Aggiungi al burro ammorbidito prima lo zucchero e poi l'uovo. Poi metti il cioccolato e infine i pezzettini di biscotto.

Prendi la carta da forno e versa l'impasto creando una linea lunga e stretta. Fai un rotolo con la carta intorno all'impasto schiacciando un po' per dare la forma del salame.

Metti tutto nella carta stagnola e fai riposare in frigorifero. Dopo tre ore puoi affettare e mangiare il tuo salame di cioccolato.

i nostri lettori ci scrivono...

Bea

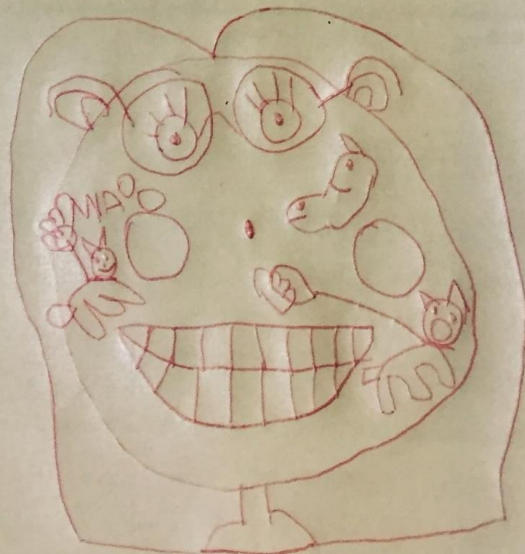
- 1) Chi ti ha dato il nome che porti?
- 2) Perché ti chiami così?
- 3) Qual è la storia del tuo nome?

1) MAMMA E PAPA'

2) PERCHE' BEATRICE PIACEVA A
MAMMA E PAPA'

3) IL SIGNIFICATO DEL NOME
BEATRICE DERIVA DAL NOME
LATINO "BEATRIX" CHE
VUOL DIRE "QUELLE CHE
RENDE FELICI".

il mio autoritratto



BEA

Luca

- 1) Chi ti ha dato il nome che porti?
- 2) Perché ti chiami così?
- 3) Qual è la storia del tuo nome?

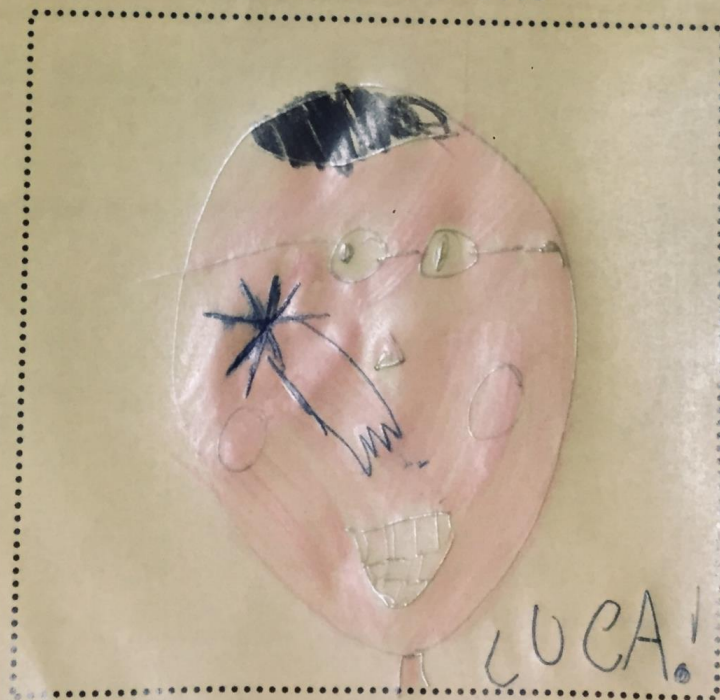
1) MAMMA E PAPA'

2) PERCHE' LUCA E' IL NOME DEL MIO
ZIO MAGGIORE

3) IL SIGNIFICATO DEL NOME LUCA E':

- NAO. IN LUCANIA OPPURE
- DERIVA DAL GRECO LYKE CHE
- VOL DIRE "LUCE".

il mio autoritratto



Ti sei divertito? Scrivici alla mail:
biblio.filo@unimi.it

Puoi mandare i tuoi disegni e
raccontarci cosa significa per te
fare filosofia!

Per continuare a divertirti con noi vai sul sito:
<http://junior.filosofia.unimi.it/>

Puoi trovare tutti i numeri della rivista!





Rivista a cura della Biblioteca di Filosofia
dell'Università degli Studi di Milano

Testi di Luana Varalta
Illustrazioni di Enrico Frisoni e Stebania Nardo

